

Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Gli allevamenti suinicoli con più di 2.000 capi all'ingrasso e quelli con più di 750 scrofe unitamente agli allevamenti avicoli con più di 40.000 capi devono dotarsi della Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata a fronte di una domanda per il nulla osta a tutte le forme di emissione: su suolo, nelle acque ed in atmosfera.

Questo adempimento è previsto dal decreto legislativo 372/99, che recepisce a sua volta la direttiva 96/61/CE su controllo e prevenzione integrati dell'inquinamento (Integrated Pollution Prevention Controllo – IPPC).

Tale Direttiva prevede misure intese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, a ridurre le emissioni delle suddette attività nell'aria, nell'acqua e nel terreno, non escludendo l'analisi del complesso dell'esercizio dell'attività di allevamento e quindi comprendendo l'esame della modalità di gestione dei rifiuti, dell'impiego di materie prime, della produzione di rumore, dell'efficienza energetica e dei consumi idrici. Il tutto si traduce nell'adozione di un sistema di monitoraggio delle fasi produttive aziendali a cui il Gestore si attiene ed attraverso il quale egli persegue le finalità stabilite dalla normativa. Concetto cardine per il raggiungimento dell'autorizzazione integrata ambientale è l'applicazione delle BAT (acronimo di Best Available Techniques) ossia delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili) raccolte nel BREF (BAT reference document - redatto dal TWG Technical Working Group riunitosi al Siviglia European IPPC Bureau).

Il recepimento Italiano della Direttive IPPC avviene dapprima con il D.Lgs. 372 del 04/08/1999, successivamente rivisto modificato e integrato con il D.Lgs n° 59 del 18 febbraio del 2005.

La legge regionale 11 dicembre 2006, n. 24, pubblicata sul BURL n. 50, 1° Supplemento Ordinario, del 13 dicembre 2006, ha stabilito all'art. 8 comma 2 che "la Provincia è l'autorità competente al rilascio, al rinnovo e al riesame della autorizzazione integrata ambientale, con esclusione delle autorizzazioni relative agli impianti di incenerimento di rifiuti che sono di competenza regionale ai sensi dell'art. 17, comma 1 della l.r. 26/2003".

Come specificato al successivo art. 30 comma 6, le funzioni predette saranno

esercitate dalle Province lombarde **dal 1 gennaio 2008** con riguardo all'autorizzazione integrata ambientale.

Pertanto tutte le richieste/comunicazioni riguardanti l'autorizzazione integrata ambientale ex D.Lgs. 59/05 dal 1 gennaio 2008 dovranno essere presentate alla Provincia competente. A tale proposito la Provincia di Mantova ha istituito lo Sportello IPPC presso il Settore Ambiente in Via Don Maraglio 4. Tale sportello è di riferimento generale per tutta l'utenza esterna. Lo Sportello ha lo scopo di ricevere le domande/comunicazioni, indire le Conferenze di Servizi (istruttoria e decisoria) e provvedere al rilascio del provvedimento autorizzativo finale. Lo Sportello è il luogo presso cui è depositato il fascicolo contenente tutta documentazione di ciascun impianto sottoposto ad Autorizzazione AIA e dove è consentito l'accesso ai documenti amministrativi al pubblico. Lo Sportello è suddiviso funzionalmente in due Uffici:

Ufficio AIA – Agricoltura presso l'U.O. Agricoltura, Servizio Produzioni Animali relativamente ai soli complessi IPPC degli allevamenti zootecnici intensivi;

Ufficio AIA – Ambiente presso Settore Ambiente relativamente ai complessi IPPC industriali.

La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per gli allevamenti intensivi deve essere presentata in 4 copie (Una copia per l'Ufficio AIA – Agricoltura ed una seconda copia per l'ufficio AIA – Ambiente), una copia presso il comune ove ha sede il complesso produttivo ed una quarta copia va indirizzata all'ARPA.

ALLEGATI

Modulo richiesta nuova autorizzazione o modifica sostanziale;

Modulo di comunicazione di variazione non sostanziale.

